

*Consiglio nazionale delle ricerche
Biblioteca centrale "G. Marconi"*

***LA REVISIONE DEL FONDO CARTOGRAFICO
DELLA BIBLIOTECA CENTRALE MARCONI***

*Rapporto tecnico
di*

*Flavia Cancedda
Luca Tiberi*

Dicembre 2002

Il Rapporto è frutto della collaborazione dei due autori in ogni sua parte. Tuttavia la stesura materiale del testo è da suddividersi come segue: *Premessa* e capitoli 1-2 di Flavia Cancedda; capitolo 3 di Luca Tiberi

SOMMARIO

Premessa	4
Cap. 1	
La situazione del fondo cartografico della Biblioteca centrale “G. Marconi”	7
1.1 Il patrimonio	7
1.2 Ubicazione del fondo e sistemi di collocazione	8
1.3 I cataloghi in uso	10
Cap. 2	
Procedure di revisione e gestione del fondo	13
2.1 Fase operativa 1. La revisione documentale	15
2.2 Fase operativa 2. Il controllo dei cataloghi esistenti	17
2.3 Fase operativa 3. Le decisioni di politica catalogafica	19
2.4 Fase operativa 4. Il test di riversamento automatico	23
Cap. 3	
La normazione delle procedure inventariali e catalogafiche	25
3.1 Tipologia del materiale preso in esame	25
3.2 Peculiarità inerenti inventariazione e catalogazione (con esempi)	26
3.3 Annotazioni descrittive	32
3.4 Esempi di voci di soggetto	34
<i>Bibliografia</i>	37

PREMESSA

In questo Rapporto Tecnico si prendono in esame le procedure attivate per il riordino fisico e per la gestione documentaria del materiale cartografico presente nella Biblioteca centrale “G. Marconi”.

La Direzione ha ritenuto che fosse necessaria una revisione dei meccanismi di inventario, schedatura e stoccaggio di tale materiale in quanto, nel corso dell’ultimo decennio, i criteri originariamente impostati per la selezione dei documenti, nonché per la loro catalogazione e conservazione, hanno subito parziali modifiche, a seguito delle quali sono risultate alcune difformità nell’applicazione delle procedure. Questo fenomeno è stato reso quasi inevitabile dalla mancanza, negli ultimi anni, di personale che fosse esclusivamente dedicato a tale gestione, e che potesse quindi riconoscere in modo puntuale eventuali disomogeneità di trattamento.

Sebbene usualmente la valutazione delle necessità e degli obiettivi di un progetto di lavoro preceda l’impianto e lo svolgimento delle attività progettuali medesime, al fine di evitare dispersioni di energie e per ottimizzare le risorse, nel nostro caso tale valutazione è avvenuta in corso d’opera, stante che le risultanze del controllo fisico del fondo – la percezione della sua consistenza numerica, delle tipologie editoriali e bibliografiche prevalenti, delle modalità di tutela, delle procedure già in uso per l’accesso ai materiali – avrebbero di necessità condizionato le successive scelte gestionali e catalografiche. Non si potevano dunque prendere decisioni che implicassero modifiche sistemiche nei flussi di lavoro usuali senza avere prima un quadro completo del fondo da valorizzare.

La Direzione ha perciò considerato opportuno avviare una revisione in cui si effettuassero le consuete periodiche operazioni di controllo patrimoniale, a seguito della quale mettere in opera meccanismi gestionali il più possibile uniformi a quelli praticati per le altre categorie bibliografiche.

E' parso, inoltre, che fosse particolarmente utile rendere disponibili ai lettori le schede riferite ai materiali cartografici all'interno del catalogo collettivo della Biblioteca. Sino ad oggi, infatti, tali schede sono state registrate in due cataloghi appositamente ad esse dedicati, ma accessibili al pubblico soltanto in versione cartacea, anche se i relativi dati sono presenti su una specifica base informatica.

Quest'ipotesi iniziale di lavoro, che è divenuta nel corso del progetto una scelta definitiva, è scaturita dalla necessità ormai ineludibile di rendere consultabile via Internet tutto il patrimonio informativo concernente i materiali documentari posseduti dall'Istituzione, in modo che anche gli utenti remoti possano esplorare le collezioni documentali con la stessa copertura e le stesse utilità di servizio offerte a chi accede fisicamente alla struttura.

E' importante sottolineare che la scelta della fusione delle notizie bibliografiche del fondo speciale con quelle delle collezioni generali non dovrà in alcuna maniera incidere sul livello di dettaglio dei dati cartografici: a tale scopo – stante che nel passaggio da una base dati 'dedicata' ad una generale avrebbe potuto configurarsi il rischio di perdita di informazioni specialistiche – si è deciso di far sopravvivere comunque l'archivio originario, già ricco delle descrizioni di oltre milletrecentocinquanta carte, poiché caratterizzato dalla presenza di alcuni indici descrittivi e semantici supplementari rispetto alla più snella scheda di catalogo generale.

Le attività di revisione e riordino del fondo hanno avuto inizio a fine agosto 2002, e si sono articolate in fasi distinte.

Si è proceduto all'inizio ad un controllo capillare della consistenza e delle ubicazioni dei documenti già registrati nei cataloghi; contestualmente si sono censiti quei pezzi che non avevano ancora ricevuto una sistemazione definitiva.

In seguito, effettuata una ricognizione delle diverse tipologie editoriali e definiti gli idonei metodi di collocazione – diversi a seconda delle differenti caratteristiche bibliografiche evidenziate -, si è intervenuti sulla struttura indicale dell'originario database, per migliorarne le funzionalità, in attesa di prendere decisioni operative circa il passaggio al nuovo strumento catalogafico.

Infine, valutate le esigenze di ricerca del pubblico che frequenta la Biblioteca, nonché le caratteristiche strutturali degli archivi in uso, si è giunti alla stesura di una normativa che favorisse l'uniformità del trattamento catalogafico delle unità cartografiche rispetto a quello delle monografie, sia per quanto concerne gli aspetti descrittivi, sia per quanto attiene all'indicizzazione semantica. La successiva normalizzazione di un set di record del database originario ha consentito poi di effettuare un riversamento automatico di prova all'interno del catalogo collettivo. Il buon risultato di tale operazione permette di rendere ora operativa una nuova fase di lavoro, destinata alla conversione totale dei dati pregressi.

1.

LA SITUAZIONE DEL FONDO CARTOGRAFICO DELLA BIBLIOTECA CENTRALE “G. MARCONI”

1.1

Il patrimonio

Il patrimonio di carte geotematiche presente presso la Biblioteca Centrale si è venuto arricchendo nel corso degli anni sulla base del naturale accrescimento delle collezioni bibliografiche, alimentate attraverso i canali del diritto di stampa, degli scambi scientifici o degli acquisti. Fino agli anni Novanta, tuttavia, non si era ritenuto necessario conferire un autonomo risalto catalografico alla presenza di questi documenti: le notizie bibliografiche delle carte aventi un'autonoma fisionomia editoriale venivano infatti usualmente registrate nel catalogo alfabetico generale per autori e titoli. La citazione di carte presenti in allegato a libri o fascicoli di periodici era limitata, invece, ad un'annotazione descrittiva nel corpo della scheda del volume, o a fianco della registrazione amministrativa del fascicolo cui la carta era collegata: in entrambi questi casi il reperimento del pezzo cartografico poteva avvenire soltanto qualora si conoscessero gli estremi bibliografici dell'intera pubblicazione.

All'inizio degli anni Novanta è sembrato necessario procedere ad uno sceaeramento e ad un riordino del fondo nel suo complesso, data la consistenza acquisita nel corso del tempo anche a seguito di un'intensa attività editoriale in questo settore da parte di numerosi istituti e gruppi di studio del CNR. Necessitando, perciò, la Biblioteca di rendere il più trasparente possibile il suo posseduto, e valutando di particolare interesse scientifico il patrimonio cartografico, si procedette a raccogliere il materiale, là dove non ancora fatto, in appositi arredi.

Quest'operazione di raggruppamento venne ad interessare un buon numero di collane – soprattutto quelle di maggior formato, la cui conservazione nei magazzini librari poteva suscitare inconvenienti o provocare danneggiamenti -, nonché tutte le carte pubblicate come singoli pezzi editoriali e tutte quelle che si ritenne opportuno estrapolare – sia per esaltarne la visibilità, sia per garantirne una migliore tutela – da opere monografiche o da fascicoli di periodici. Tale attività di aggregazione, condotta lungo l'arco di circa un quinquennio, sebbene non sempre con la medesima frequenza ed intensità, conseguì la sistemazione fisica e catalografica di oltre milletrecentocinquanta pezzi.

Da questo intenso lavoro di riordino venne volutamente esclusa una revisione sistematica dei magazzini librari che si ponesse come obiettivo il recupero dell'intero posseduto cartografico. Si ritenne infatti troppo oneroso, e non del tutto giustificato sotto il profilo metodologico, intervenire sul progresso che aveva già subito un corretto, seppur diverso, trattamento gestionale.

Durante i controlli avviati negli ultimi mesi del 2002 sono state inoltre recuperate circa trecento carte, sia pubblicazioni autonome che allegati di monografie o periodici, che non avevano subito alcuna lavorazione: questo lotto ha costituito il primo gruppo di documenti per i quali si è deciso di applicare le normative aggiornate secondo le metodiche decise nel progetto di riordinamento. Sarà oggetto di una successiva fase d'intervento il procedere agli opportuni adeguamenti catalografici sui materiali registrati negli anni precedenti.

1.2

Ubicazione del fondo e sistemi di collocazione

Il fondo cartografico registrato nei cataloghi cartacei è ubicato nella Sala di lettura A, dove occupa tre raccoglitori a cassette (*armadi*), nei quali le carte vengono posizionate orizzontalmente, e due raccoglitori verticali (*box*) in cui le carte di maggiore

formato (le nautiche e alcune carte topografiche) vengono tenute sospese con l'ausilio di spallette in cartone.

Gli armadi 1 e 2 contengono due serie di cartelle, contrassegnate con lettere alfabetiche: serie A-Z nell'armadio 1; serie AI-ZI (non ancora completata) nell'armadio 2. Ciascuna cartella contiene un numero variabile – mai comunque superiore alle cinquanta unità - di carte di vario formato, numerate progressivamente in sequenza unica. Si prevede di aggiungere in seguito una serie A2-Z2, da destinare al terzo armadio, in cui saranno raccolti i documenti attualmente privi di schedatura, nonché le future accessioni.

I due box sono stati invece dedicati a tutelare i materiali di più ampio formato, il maneggio dei quali sarebbe stato disagiavo o addirittura dannoso se essi fossero stati posizionati orizzontalmente. Il Box A è occupato dalla cospicua serie delle *carte nautiche* italiane curata dall'Istituto idrografico della Marina (oltre quattrocento pezzi), che impegna parzialmente anche il Box B; il contenuto di quest'ultimo è completato da una serie di fogli della *Carta tecnica dell'Italia Meridionale (Sardegna)*. Le segnature dei documenti così conservati sono caratterizzate dall'indicazione del contenitore e dal numero progressivo attribuito a ciascun pezzo all'interno della rispettiva serie.

La presenza nel fondo di numerose carte distribuite dall'editore in un formato ripiegato sufficientemente piccolo, dotate di una propria custodia fornita di ragguagli bibliografici, corredate da opuscoli illustrativi talvolta abbastanza consistenti la cui conservazione in allegato suscita qualche difficoltà logistica, ha suggerito di non procedere più all'estensione forzata di tutti i materiali.

Infatti, questa prassi, che sarebbe consigliabile, naturalmente, per ridurre l'usura provocata al foglio dalle piegature, evitando l'insorgenza di sfaldamenti o tagli, crea tuttavia difficoltà nel maneggio di documenti di ampie dimensioni, e favorisce la dispersione delle custodie, che diviene davvero problematico serbare una volta distaccate dal contenuto.

Si è quindi pensato di conservare il più possibile le carte nella forma e nella veste editoriale con cui sono giunte in Biblioteca. Ciò non è di ostacolo, comunque, ad una buona tutela fisica, soprattutto in quanto tale sistema azzera i deterioramenti dovuti

all'eccessivo attrito tra i fogli impilati l'uno sull'altro, i quali, durante gli spostamenti per la consultazione o il riordino, possono subire danni poi difficilmente rimediabili. Inoltre, la conservazione dei materiali secondo il nativo formato di presentazione consente di non perdere memoria delle caratteristiche bibliografiche originarie dei pezzi, preservando gli involucri, talvolta ben forniti di informazioni, e permettendo di mantenere solidali la carta ed il suo eventuale fascicolo esplicativo. Nei casi in cui le carte siano state aperte e stese, infatti, si è inevitabilmente verificata la perdita delle custodie, e si sono dovuti disgiungere gli opuscoli allegati, che necessitavano di un'ubicazione separata, idonea alle loro dimensioni.

La scelta di creare un nuovo sistema di collocazione in base alle caratteristiche editoriali e alle dimensioni ha reso necessario anche l'impiego di armadiature differenti da quelle attuali. Si sono ritenuti adatti a tale scopo alcuni contenitori bassi scaffalati presenti nella medesima Sala A, in cui i documenti in "formato libro" possono trovare comoda sede.

Tale sistemazione sarà particolarmente vantaggiosa per tenere unite le carte facenti parte di collane coerenti, i cui singoli fogli - pervenuti in Biblioteca a distanza di tempo l'uno dall'altro - finirebbero per essere separati se si utilizzasse la collocazione sequenziale nelle cartelle. Per le segnature delle collezioni da porsi presumibilmente sui palchetti (tra le quali le quindici che pervengono con regolarità dal Servizio geologico giapponese) sarà necessario utilizzare un nuovo sistema alfanumerico, in cui alla sigla o alla cifra progressiva che caratterizzerà la collana faccia seguito il numero di foglio o editoriale della singola carta.

1.3

I cataloghi in uso

Nel 1993, a conclusione della prima fase di riordinamento del materiale, la Biblioteca si dotò di un *Catalogo cartografico*, suddiviso in due volumi (*Indice per collezioni; Indice per soggetti*), attualmente non più in uso.

Questo strumento fu tempestivamente aggiornato, e in parte modificato, l'anno seguente, con la messa in opera di una nuova versione destinata a conglobare la precedente, e tuttora utilizzata: *Catalogo cartografico*, 2. ed., a cura di P. Angelucci e A. Bongini, 1994. Si ritenne valida la struttura indicale impiantata nel lavoro antecedente, e la si ripropose in questo aggiornamento, che è infatti ugualmente suddiviso in due tomi: 1. parte: *Parole chiavi*; 2. parte: *Collezioni*.

Il primo volume contiene le descrizioni dell'intero posseduto cartografico censito fino a quel momento (1222 schede), ordinato topograficamente e corredato da un fondamentale indice per parole-chiave. Queste ultime voci sono perlopiù costituite da nomi di luoghi e di aree geografiche, ma non mancano lemmi che si riferiscono a tematiche disciplinari o a singoli fenomeni illustrati attraverso la rappresentazione cartografica.

Il secondo volume, di dimensioni più ridotte, fornisce un accesso alfabetico ai titoli di trentasette collezioni cartografiche, di ciascuna delle quali sono registrate le singole unità componenti, descritte in modo compendioso rispetto alla più ampia schedatura fornita nel primo tomo.

A distanza di qualche anno si procedette ad un adeguamento del *Catalogo*, con la stesura di un nuovo testo destinato a contenere le registrazioni del materiale giunto in Biblioteca negli anni successivi all'opera precedente: *Carte geografiche. Aggiornamento 1997*, di V. Weber. Tale secondo repertorio – che censisce 144 documenti – è anch'esso tuttora necessario per effettuare una ricognizione completa del fondo. Il testo è organizzato secondo lo stesso criterio topografico del primo catalogo, ed è corredato in fine da un indice alfabetico per parola chiave (nomi geografici) e da un indice alfabetico dei titoli delle singole carte.

Entrambi questi strumenti, che si integrano vicendevolmente, sono disponibili al pubblico in versione cartacea. Essendo tuttavia il loro contenuto presente in due distinti archivi informatici (software Access), realizzati in momenti diversi e il cui uso è riservato al personale interno, è parso necessario, in sede di riordinamento del fondo, procedere ad un'armonizzazione e quindi ad una fusione dei relativi databases, in modo

che qualsiasi ulteriore intervento di aggiornamento o modifica potesse partire da una fonte catalografica unitaria. Per l'analisi di quest'attività di controllo, che si è sviluppata nella fase iniziale del progetto, si veda più avanti il paragrafo 2.2 *Controllo dei cataloghi esistenti*.

2.

PROCEDURE DI REVISIONE E GESTIONE DEL FONDO

Uno schema preliminare delle attività indispensabili o primarie, necessarie alla revisione del fondo, nonché di quelle di minore urgenza oppure accessorie, ha consentito di individuare una scala nelle priorità degli interventi, anche sulla base del fatto che il totale della forza-lavoro disponibile non sarebbe stato considerevole: due unità, utilizzate a tempo pieno soltanto per i dieci giorni finali del mese di agosto; per il restante periodo del progetto – i mesi di settembre, ottobre e novembre – il suddetto personale ha potuto dedicare alle attività di riordino e ristrutturazione non più del 50% del tempo di servizio, in quanto preposto ad altre mansioni. Durante alcune fasi iniziali del progetto è stata affiancata una terza unità lavorativa, anch'essa tuttavia ad utilizzo parziale.

Le operazioni intraprese hanno riguardato una ricognizione fisica del materiale già catalogato e collocato, per sanare eventuali situazioni di disordine o difformità con le collocazioni dichiarate nei cataloghi, e per individuare posizioni incongrue che rendessero utile un successivo intervento modificatore nella topografia delle carte.

Si è contestualmente provveduto al controllo dei pezzi non ancora inventariati o catalogati, ubicati spesso, a motivo dei vincoli imposti dai loro formati, in locali e arredi differenti e lontani fra loro. Si è quindi ricomposto l'insieme del posseduto, provvedendo a sistemarlo in macroraggruppamenti determinati in base alle caratteristiche bibliografiche o editoriali, per far sì che il successivo lavoro catalografico, potendosi svolgere su insiemi omogenei o affini, fosse più fluido (per i dettagli operativi si veda il paragrafo 2.1 *La revisione documentale*).

La fase seguente ha interessato il controllo dei cataloghi, nonché delle loro basi elettroniche. Si è inteso avviare un esame delle metodologie seguite per l'assetto di questi archivi, in modo da ponderare un'armonizzazione tra i diversi strumenti e

preparare la stesura di criteri catalografici uniformi. Sono state perciò recuperate le fonti normative esistenti, italiane ed internazionali, in modo da esaminare le eventuali soluzioni più idonee alle caratteristiche della Biblioteca; si sono inoltre effettuati sondaggi sulle modalità di schedatura ed indicizzazione in uso presso altre biblioteche i cui fondi cartografici rivestano una particolare rilevanza scientifica o patrimoniale.

A conclusione di questo momento di studio è stata rielaborata la struttura degli archivi elettronici disponibili, provvedendo ad una fusione dei due databases, ottenuta dopo la necessaria fase di omologazione dei campi preesistenti. Si è quindi integrata la struttura della scheda con ulteriori campi, nell'ipotesi che si volesse procedere ad una catalogazione particolarmente dettagliata (per gli aspetti operativi si veda il paragrafo *2.2 Il controllo dei cataloghi esistenti*).

Resa uniforme e congrua la situazione archivistica di base, si sono meglio precisate a questo punto necessità e finalità di utilizzo del materiale che si erano fino a quel momento soltanto postulate.

Le risultanze della valutazione hanno portato a ritenere che il fondo cartografico – così come attualmente ordinato e gestito – continua a rispondere correttamente alle esigenze scientifiche del pubblico della Biblioteca, anche se sono parse opportune alcune modifiche nel sistema di collocazione fisica dei pezzi, in modo da rendere più snelle le procedure di consultazione per alcune tipologie editoriali.

E' stato considerato comunque non più rinviabile l'inserimento delle notizie bibliografiche nel catalogo collettivo online della Biblioteca. Tale scelta, lungi dal mortificare la natura specialistica del materiale e delle relative descrizioni, ne aumenterà in maniera cospicua la fruizione, che la necessità di una consultazione catalografica soltanto in sede locale aveva nel tempo limitato rispetto alle potenzialità offerte dai collegamenti telematici.

A salvaguardia, peraltro, delle specificità descrittive dei pezzi è stata decisa la sopravvivenza del database 'dedicato' (alimentabile in futuro attraverso periodici riversamenti automatici), che offre alcune opzioni di ricerca - calibrate sulle peculiarità formali e disciplinari dei documenti - non implementabili nel catalogo collettivo della Biblioteca (per i dettagli di questa fase si veda il paragrafo *2.3 Le decisioni di politica catalografica*).

Per rendere infine condivise da tutto il personale interessato le nuove modalità di gestione amministrativa e catalografica si è provveduto a stilare una serie di norme operative, che tengono conto dello standard internazionale ISBD(CM), così come recepito e praticato dalle principali biblioteche italiane, e si modellano sulle regole già in uso nella Biblioteca Centrale per il trattamento delle opere monografiche (per il dettaglio si veda il successivo capitolo 3: *La normazione delle procedure inventariali e catalografiche*).

2.1

Fase operativa 1.

La revisione documentale

La verifica sistematica delle oltre milletrecentocinquanta carte già schedate e/o collocate negli armadi e nei box della Sala A, è stata effettuata secondo le seguenti procedure:

- controllato il corretto andamento sequenziale delle collocazioni; corrette le situazioni di disordine; emendati gli errori materiali di trascrizione delle segnature, sia sulle carte che sui cataloghi;
- individuate copie multiple non segnalate nei cataloghi; individuate anche, all'opposto, carte che avevano ricevuto nei cataloghi lo *status* di seconda o terza copia ma che sono risultate, invece, nuove edizioni o ristampe, per le quali si dovrà provvedere quindi ad una ricatalogazione. In entrambi i casi si sono applicate collocazioni provvisorie a ciascun pezzo, in attesa di correzioni sulle relative notizie o di inserimento delle nuove schede;
- identificate carte che, sebbene ubicate in ordine sparso nei contenitori, appartengono in effetti a serie unitarie o a progetti editoriali omogenei. Anche se una loro ricollocazione in base a criteri di omogeneità e coerenza bibliografica non è stata

ritenuta tra le attività di maggiore urgenza, si è però preso atto dell'esistenza di tali casi di dispersione, riservando ad una fase successiva eventuali dislocamenti;

- effettuati interventi di ripristino conservativo (incollaggio, spianamento, recupero di custodie protettive), là dove i materiali si presentavano danneggiati dall'usura; nel caso delle carte conservate sospese nei box verticali si è provveduto al consolidamento, alla sostituzione o all'inserimento di un rilevante numero di spallette di sostegno, il cui danneggiamento aveva provocato in alcuni casi il distacco della carta;
- raccolta la maggior parte delle carte schedate nella fase di aggiornamento del 1997 – il sistema di collocazione delle quali era indipendente da quello usato in precedenza – in cartelle analoghe a quelle già utilizzate per il resto del fondo, e dimostrate utili protettive; attribuite quindi nuove collocazioni la cui sequenza numerica proseguisse quella già in uso per i materiali catalogati nel 1993-1994.

Per quanto riguarda, invece, tutti i documenti non ancora inventariati o schedati si è proceduto al loro censimento e alla loro ricomposizione in un insieme fisicamente controllabile, in attesa di avviare i necessari adempimenti amministrativi e catalogafici.

I materiali sono stati raccolti in insiemi coerenti o affini, sulla base di comuni caratteristiche bibliografiche, in primo luogo distinguendo le carte pubblicate autonomamente da quelle che sono apparse in allegato a volumi monografici o a fascicoli di periodici; in secondo luogo estrapolando quelle carte per le quali era stato mantenuto l'originario formato editoriale ripiegato e la primitiva custodia. Per questi ultimi pezzi è stata infatti prevista una sistemazione in armadi più idonei alla loro tipologia fisica.

2.2

Fase operativa 2.

Il controllo dei cataloghi esistenti

La ricognizione dei cataloghi aveva lo scopo oltre che di riscontrare la presenza fisica dei materiali, così come in parte descritto nel paragrafo precedente, di studiare alcune soluzioni che rendessero il sistema di catalogazione omogeneo – pur salvaguardandone tutte le peculiarità previste per lo specifico materiale – a quello utilizzato in Biblioteca per il patrimonio di opere monografiche.

Stabilita la congruenza del contenuto delle basi elettroniche con quello presente nei cataloghi cartacei, e assodato quindi che non erano intervenute modifiche di rilievo sugli archivi informatici posteriormente alla stampa delle relative versioni su carta, si è studiato il modo di rendere coerenti tra di loro le due basi dati.

Stilato un prospetto comparativo dei campi implementati e delle loro etichette, nonché della tipologia di dato in essi accettata, lo si è paragonato all'elenco di aree e semiaree previste dallo standard ISBD(CM), in modo da valutare se e dove si configurasse uno scostamento dalla normativa internazionale. Quindi si è provveduto a redigere un elenco delle divergenze, evidenziando sia quelle originate dalle specificità della politica catalografica della Biblioteca – e dunque da confermare - sia quelle che potevano invece senza nocimento subire un processo di uniformazione a favore di una maggiore omogeneità rispetto al suddetto standard.

A conclusione della comparazione si è approntato infine un nuovo elenco di campi utilizzabili, con le relative specifiche di dimensione e tipologia, che tenesse conto della struttura già organizzata dei due databases, peraltro tra loro molto simili, e della compatibilità con le regole in uso presso la comunità esterna.

Prima di procedere ad una serie di prove di schedatura per validare la nuova ipotesi di lavoro è stato necessario progettare la fusione dei due archivi, che non poteva avvenire in modo automatico a motivo delle ricordate diversità nella definizione di alcuni campi. Si è quindi intervenuti sulle caratteristiche formali di questi ultimi, rinominando etichette e ristabilendo lunghezze. Si sono però dovuti anche riordinare in parte i dati dei singoli record, che in qualche caso sono stati spostati da un campo all'altro o manipolati per poter accorpare il contenuto di due celle separate in una stringa unica. A completamento di quest'operazione di maquillage il secondo archivio, di dimensioni inferiori, è stato accodato automaticamente al primo, per poter lavorare - ed effettuare consultazioni - su un solo database.

La fase successiva del lavoro è stata rappresentata dall'implementazione di nuovi campi, la funzionalità dei quali si è testata con prove di schedatura su materiali di differenti tipologie bibliografiche. In tal modo si sono volute collaudare le decisioni prese a priori circa le componenti descrittive e gli indici da utilizzare a fini di browsing. Si è anche riflettuto sulla possibilità di procedere ad una realizzazione automatica di differenti authority files (autori, titoli, titoli di collane, soggetti, descrittori, classi ...), e si è a lungo studiata la validità e l'efficacia dei molteplici canali di ricerca semantica.

Rispetto a questi ultimi, infatti, è stato considerato necessario non solo mantenere inalterati gli accessi già implementati negli archivi precedenti (identificati originariamente dalle etichette "sogg", "sogg2", "nazione", "descrittori", usati in larga maggioranza per ospitare termini geografici; modificati poi in "descrittore geogr1", "descrittore geogr2", "nazione"), ma anche affiancarli con ulteriori voci che consentissero indagini sia sulle caratteristiche tipologiche delle carte (campo "tipologia carta"), sia sul loro contenuto informativo, disciplinare o scientifico, con l'attribuzione di stringhe verbali di soggetto e di codici di classificazione Dewey (campi "soggetto" e "classificazione").

Per quanto riguarda la scelta dei lemmi da utilizzare per indicare la tipologia cartografica si è fatto riferimento alla lista approntata nel 1992 da un gruppo di studio formato da componenti del Servizio geologico d'Italia e del Consiglio nazionale delle ricerche (*Schema di classificazione dei documenti cartografici di scienze della terra*. Bollettino del Servizio geologico d'Italia, vol. 111, 1992), che registra una dettagliata

casistica tematica con esplicite descrizioni verbali e con una numerazione classificatoria che potrebbe costituire ulteriore sintetico strumento di ricerca, anche per un pubblico di lingua non italiana. Tale sistema di ordinamento, in uso presso la Biblioteca del Dipartimento dei Servizi tecnici nazionali della Presidenza del Consiglio* e consultabile sul relativo OPAC come indice di ricerca, è parso di considerevole utilità per soddisfare le richieste dell'utenza, spesso formulate mettendo in relazione la caratteristica tipologica del documento (ad esempio: *carta geomorfologica*) con la specifica area geografica.

Completato il quadro strutturale del database, effettuate delle prove che ne dimostrassero la funzionalità, preso inoltre atto dei margini di indecisione ancora sussistenti circa l'utilità o la convenienza di alcune scelte, si è provveduto a comparare la tassonomia di questo archivio con quella del catalogo generale della Biblioteca (sezione Monografie), in modo da evidenziare i punti di contatto e quelli di divario, sia catalografici che informatici. Era infatti necessario verificare quanto quest'ultimo catalogo, così come attualmente strutturato, potesse corrispondere alle necessità di indicizzazione e ricerca per documenti speciali.

2.3

Fase operativa 3. Le decisioni di politica catalografica

Durante le fasi della revisione si sono avuti riscontri concreti di alcuni nodi problematici di cui si aveva già conoscenza, riferiti alle modalità di collocazione e di schedatura di taluni materiali. In particolare, si era messa in discussione la praticità dell'estrapolazione delle carte dalle opere monografiche o dai fascicoli di periodici, sia perché tale separazione sembrava interrompere forzosamente l'unità editoriale della

* Le funzioni svolte dal *Dipartimento dei Servizi dei tecnici nazionali* sono recentemente transitate all'*Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici*. Per il momento l'URL dell'ex-Dipartimento rimane quella già attiva da qualche anno: www.dstn.it.

pubblicazione, sia perché – non essendo sempre possibile, in sede di schedatura dell'opera *madre*, e soprattutto nel caso dei periodici, segnalare la collocazione della carta enucleata – era frequente la necessità per il lettore di avviare una doppia ricerca, con evidenti complicazioni e dispendio di tempo.

Altre difficoltà erano sorte circa il reperimento di alcuni fascicoli allegati (perlopiù *note illustrative*) che avrebbero dovuto in effetti sempre mantenersi uniti alle relative carte, in quanto necessari alla loro interpretazione tematica o simbolica. Nella maggior parte dei casi essi tuttavia non hanno trovato, per le caratteristiche del formato, una conveniente sistemazione nelle cassettiere in cui le carte stesse sono invece opportunamente collocate distese, in quanto rischiano di disperdersi nelle profondità dei cassetti. Si è pensato, quindi, che tali opuscoli possano trovare miglior sede in posizioni limitrofe, più consone alla loro veste fisica.

Sono state evidenziate anche incertezze nella ricerca di alcuni documenti a motivo della non omogeneità, e al tempo stesso della possibile confusione, tra le due sequenze, alfanumerica l'una e numerica l'altra, usate per le segnature del fondo originario e di quello catalogato nel 1997. Altra causa di dubbio in fase di recupero dei pezzi era da attribuirsi alla non idoneità di alcune segnaletiche poste sugli armadi contenitori.

Tali situazioni di intralcio – acuitesi nel corso degli ultimi anni - erano state già segnalate sia dal personale addetto alla catalogazione che da quello addetto alla distribuzione dei documenti.

Il processo di revisione ha consentito di valutare e quantificare l'entità di questi problemi, che talvolta si sono potuti risolvere con interventi sufficientemente rapidi o con una manutenzione di limitato impatto, in altri casi invece hanno dato inevitabilmente origine a considerazioni metodologiche di maggior peso, che hanno coinvolto in un'attenta riflessione collegiale i responsabili di diversi settori della Biblioteca.

In particolare è stato sostanziale il dibattito circa il mantenimento o la modifica del sistema di collocazione e catalogazione delle carte pubblicate in allegato. Stante che un cambiamento nella prassi fin qui utilizzata avrebbe sicuramente reso necessari anche mutamenti nell'organizzazione del lavoro, nella struttura informativa degli archivi e

nelle modalità di stoccaggio, si sono valutate le possibili opzioni e le proposte che giungevano dai differenti reparti operativi.

Constatato che i segnalati disagi inerenti al meccanismo di scorporamento delle carte avevano in effetti portato ad una minore affidabilità del servizio, in particolare per quel che riguarda la completezza dell'informazione catalografica e la sollecita evasione delle richieste del materiale, sono state prese dalla Direzione le seguenti decisioni:

- a modifica si quanto sinora effettuato, opera monografica e carta ad essa allegata verranno mantenute fisicamente unite, purché sussista nella legatura del volume un idoneo alloggiamento (tasca, busta, fascia, o qualsivoglia altro involucro usualmente incollato alla quarta di copertina) che consenta la corretta conservazione della carta stessa;
- a conferma, invece, della prassi finora seguita, fascicolo di periodico e carta ad esso allegata continueranno ad essere fisicamente separati, l'uno situato nella torre libraria, l'altra negli armadi della Sala A. Si è ritenuto, infatti, che nel processo di rilegatura di fascicoli corredati con carte potessero materializzarsi rischi concreti di dispersione e danneggiamento delle carte stesse; inoltre, si è considerato che la legatura del volume avrebbe potuto risultare fisicamente sbilanciata – e quindi meno utile a contrastare l'usura che si verifica per il frequente maneggio e la pressione dei volumi adiacenti negli scaffali – data la presenza del pezzo non solidale;
- in conseguenza di tali decisioni la procedura inventariale relativa alle due suddette categorie di documenti sarà la seguente:
 - le carte allegate a monografie riceveranno il medesimo numero d'inventario dell'opera monografica a cui devono rimanere congiunte;
 - le carte allegate a periodici riceveranno invece autonomo numero inventariale in quanto, scorporate e fisicamente gestite da magazzini diversi, vengono ad assumere un proprio distinto valore patrimoniale;
- come ulteriore conseguenza, le procedure catalografiche applicate al materiale suddetto subiranno alcuni cambiamenti, coerenti con le caratteristiche delle nuove direttive di gestione, e atti a salvaguardare la massima evidenza bibliografica:

- all'interno del catalogo collettivo della Biblioteca le carte allegate a monografie non saranno caratterizzate da una scheda autonoma, bensì saranno registrate nell'ambito della scheda che descrive il volume di pertinenza, secondo opportune modalità che vengono di seguito illustrate specificatamente e che consentono di conservare tutto il necessario patrimonio informativo;

- all'interno del medesimo catalogo le carte estrapolate da periodici saranno invece rappresentate da una scheda autonoma, completa anche del riferimento alla testata d'origine, con i dettagli necessari al recupero del fascicolo.

Nelle medesime riunioni durante le quali si è discusso dei succitati criteri di smistamento e catalogazione, la Direzione è giunta ad alcune conclusioni anche in merito agli accessi semantici da attribuire al materiale cartografico all'interno del catalogo collettivo.

Si è innanzi tutto stabilito che non solo le carte che fruiscono di una schedatura autonoma, ma anche quelle da registrare all'interno di una scheda di monografia debbano essere arricchite da specifici accessi semantici. In questo secondo caso, quindi, nei campi "Soggetti" e "Classificazione" della scheda saranno riportate sia le voci semantiche relative al contenuto del testo letterario, sia quelle relative al contenuto della carta o delle carte allegate.

E' sembrato inoltre opportuno omologare i criteri di soggettazione e classificazione da seguire per il materiale speciale a quelli già utilizzati per le altre opere monografiche, così come formalizzati nel 2001 in *Criteri e protocolli di soggettazione ad uso delle biblioteche di ricerca*, che costituisce il riferimento normativo corrente per le attività di indicizzazione semantica.

Si è scelto quindi di adeguare la formulazione del soggetto alla sintassi in uso, evidenziando in prima posizione il *focus* disciplinare, tematico o geografico della carta e contestualizzandolo nel relativo ambito scientifico, aggiungendo le opportune suddivisioni contenutistiche, geografiche o temporali, e situando in ultima posizione, là dove è prassi esprimere la tipologia documentale, la suddivisione formale "carte" (oppure "atlanti"). Si è anche stabilito che i relativi numeri di classificazione Dewey saranno sempre corredati dalla cifra di suddivisione standard "0223" – pertinente al

materiale cartografico -, tranne nei casi in cui ciò sia impedito da indicazioni contrarie riportate nelle note ai codici o dalla natura stessa del numero di classe (la sezione 912, “Rappresentazioni grafiche della Terra”, con tutte le sue possibili costruzioni subordinate).

2.4

Fase operativa 4.

Il test di riversamento automatico

Di seguito alla fase decisionale, ed a suo completamento, è stato stabilito quindi di procedere a due operazioni destinate a fissare in modo concreto i criteri fin qui esplicitati: la redazione scritta delle opportune norme amministrative e catalografiche (il cui contenuto è più dettagliatamente riferito nel capitolo successivo) ed il riversamento di prova di un numero limitato di record dal *database* originario al catalogo collettivo della Biblioteca, allo scopo di controllare la fattibilità tecnica del procedimento.

Tale riversamento è stato necessariamente preceduto da un’analisi comparata dei campi utilizzati nell’archivio sorgente e in quello di destinazione, al fine di scegliere il modo ottimale per ovviare alle differenze tra le due fonti, riguardanti soprattutto la diversa distribuzione del contenuto informativo nelle varie aree descrittive.

Uno specifico ostacolo è sorto per l’impossibilità di riversare in un solo campo di arrivo i dati contenuti in più campi-sorgente, meccanismo che si sarebbe rivelato fruttuoso data la necessità di ottenere comunque una certa quantità di aggregazioni. Per ovviare a questo tipo di inconveniente si è deciso di effettuare all’interno del database originario una serie di spostamenti di dati – sia con l’ausilio di automatismi, sia con interventi manuali -, che consentissero di renderlo più omogeneo rispetto al catalogo di destinazione. In alcuni casi è parso però che fosse più dispendioso in termini di tempo ed energie procedere ad una lunga sequenza di simili correzioni piuttosto che emendare successivamente, quando l’intero catalogo fosse stato ormai riversato e giungesse il

momento dell'inevitabile maquillage conclusivo. Pur in quest'ottica di "economia" degli interventi si è comunque provveduto a correggere o ad integrare là dove opportuno il set di schede destinate al riversamento di prova, in modo che l'operazione avvenisse utilizzando record catalografici completi in tutti i campi e congruenti con le nuove norme di schedatura.

Il passaggio da un archivio all'altro è avvenuto con regolarità e speditezza una volta attivata la relativa procedura automatica, e questa corretta immissione dei dati nel catalogo generale consente di considerare positivamente il prossimo completamento dell'operazione, che si prevede per l'inizio del 2003.

3.

LA NORMAZIONE DELLE PROCEDURE INVENTARIALI E CATALOGRAFICHE

3.1

Tipologia del materiale preso in esame

Il materiale cartografico costituisce parte integrante del patrimonio della biblioteca e come tale è soggetto alle procedure amministrative di acquisizione normalmente valide per tutte le unità bibliografiche custodite. In questo senso si distinguono tre grandi canali attraverso i quali la collezione cartografica viene implementata, che in definitiva rispecchiano le usuali modalità di produzione e di diffusione di tale tipo di materiale.

Si danno dunque le seguenti ipotesi:

- 1) - carte allegate a monografie : per carte allegate a monografie si intende quel materiale cartografico, parte integrante di una pubblicazione monografica, per il quale sia previsto o no editorialmente all'interno del volume (tasche, ecc.) o in un allegato separato un alloggiamento.
- 2) - carte allegate a periodici : per carte allegate a pubblicazioni periodiche si intende tutto quel materiale cartografico parte integrante di un contributo apparso su un periodico, per il quale sia previsto o no all'interno della pubblicazione un alloggiamento fisico.
- 3) - carte autonome : per carte autonome si intende tutto quel materiale cartografico che costituisce una pubblicazione a sé stante.

Per esigenze di carattere amministrativo, dal momento che il software di gestione viene usato per finalità inventariali e non consente quindi l'inserimento di schede di spoglio, ci si è trovati costretti ad escludere dall'analisi generale quelle carte, mappe, tavole (anche ripiegate) che siano cucite all'interno della rilegatura editoriale di volumi o fascicoli. In forza di ciò questo materiale illustrativo viene considerato un corredo iconografico dell'opera letteraria, e non riceve autonomo risalto nella scheda di catalogo, se non per la menzione nel campo FORMATO (p.e.: "ill.", "tav.", ecc.).

Sarà tuttavia oggetto di un'apposita ricognizione catalografica il recupero nel database Access del materiale più significativo descritto nel precedente paragrafo, in modo tale da offrire un quadro il più possibile dettagliato del posseduto. Un'ipotesi di lavoro che vada in questa direzione potrebbe prevedere una fase di reperimento del materiale attraverso l'interrogazione del campo FORMATO della base dati monografie della biblioteca, una sua rapida verifica e una sua finale indicizzazione nel database Access sotto forma di record di spoglio. Il materiale così rintracciato ammonterebbe a circa altri 80 pezzi, cui andrebbe aggiunto quello ricavato da un'analoga indagine condotta sul catalogo a schede cartaceo.

3.2 ***Peculiarità inerenti inventariazione e catalogazione (con esempi)***

Per la catalogazione del materiale cartografico ci si è serviti del software in dotazione alla biblioteca (Basis Plus) attraverso la sua interfaccia gestionale (NetTerm). L'obiettivo, ovviamente, è quello di rendere disponibile l'informazione agli utenti remoti attraverso il web della biblioteca (www.bice.rm.cnr.it).

Proprio in vista di questo ci si è trovati costretti a spalmare il dato cartografico su quei campi interrogabili attraverso l'OPAC, cioè TITOLO, AUTORE e SOGGETTO, tralasciando così completamente alcune aree previste dallo standard ISBD(CM), come, ed esempio, l'area dei dati matematici, che è di fatto confluita nel campo TITOLO.

Da un punto di vista operativo, dunque, tenuti nel debito conto i succitati canali d'ingresso e le esigenze di conservazione del materiale, cui corrispondono trattamenti bibliografici sensibilmente diversi, si è proceduto alla vera e propria opera di inventariazione e di catalogazione.

- Si è previsto, quindi, che le carte allegate a monografie abbiano lo stesso numero inventariale, nonché la stessa modalità di ingresso, della monografia cui sono allegate, e che vengano catalogate in NetTerm nei loro tratti essenziali nel campo TITOLO dopo la descrizione della monografia, secondo gli esempi che si riportano più avanti. Nell'eventualità dell'esistenza di un alloggiamento fisico che garantisca la buona conservazione delle carte, esse rimarranno fisicamente unite al volume, e insieme ad esso verranno collocate in magazzino; in caso contrario, il materiale cartografico sprovvisto di un alloggiamento che lo tenga fisicamente unito alla monografia, ricade nella fattispecie seguente.
- Le carte pubblicate in allegato a fascicoli di periodico, invece, sono state da essi distaccate, e hanno ricevuto un proprio numero inventariale nonché una catalogazione autonoma, così come le carte che risultino pubblicate a sé stanti. Per le carte estratte da periodici nei campi VALORE o PREZZO sarà inserito il dato "0" (zero), dal momento che il loro valore è stato già incluso nel prezzo di abbonamento (o nel valore) del periodico da cui esse sono state tratte. La collocazione fisica di tale tipo di materiale avrà luogo in Sala A nelle apposite cassettiere.
- Le carte autonome, infine, secondo quanto è stato detto qui sopra, sono state provviste di un proprio numero di inventario, cui è stato associato il corrispondente valore, secondo le modalità usuali (o stimato o copiato da quanto presente sulla carta stessa). Per quanto riguarda la collocazione, anch'esse si è stabilito che vengano custodite negli appositi arredi siti in Sala A.

Seguono alcuni esempi di come si è effettuata la descrizione catalografica delle tre tipologie di materiale cartografico. Si è ritenuto che non fosse necessario fornire

dettagli formali o descrittivi diversi a seconda che ci si trovi di fronte ad una “pianta” (rappresentazione cartografica di una sola area urbana, incluse le adiacenze), ad una “mappa” (rappresentazione cartografica la cui scala sia minore di 1:15.000) o ad una “carta” (rappresentazione la cui scala sia maggiore di 1:15.000). Si è utilizzato, perciò, a scopo descrittivo, soltanto il termine generico “carta” (o “carte”), per le tre tipologie succitate, sia nel campo FORMATO sia nel campo SOGGETTO. Per la trascrizione del titolo, ovviamente, è stato conservato il termine utilizzato nella pubblicazione.

1) Carta/e allegata/e a monografia:

Esempio 1.1

Collocazione :

Autore : Giuliano, Giuseppe

Coautore : Mari, Gianluigi Maria;Cavallin, Angelo;De Amicis, Mattia

Titolo : Ricerca sulla vulnerabilita' naturale e sul rischio di inquinamento delle acque sotterranee nella Pianura padana e veneto friulana. -- di Giuseppe Giuliano, Gianluigi Maria Mari, Angelo Cavallin, Mattia De Amicis. - Contiene in all. 3 carte idrogeologiche: Tav. 1: Carta della infiltrabilita' regionale; Tav. 2: Carta idrogeologica regionale; Tav. 3: Carta della vulnerabilita' regionale degli acquiferi con falda libera. - Scala 1:500.000

Pubblicazione : Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello stato, 1998

Soggetti : Acque sotterranee (Pr/Serv.soc) - Inquinamento - Sorveglianza e protezione - Italia settentrionale;Acque sotterranee (Geol) – Italia settentrionale – Carte

Formato : 55 p. ill. 30 cm + 3 carte geol. (Memorie descrittive della carta geologica d'Italia; 56)

Classif. : 363.739'4'09'45-dc21;551.49'0223-dc21

Esempio 1.2

Collocazione :

Autore : Rossi, Roberto

Coautore :

Titolo : A misura d'ambiente. La valutazione delle risorse ambientali del territorio agricolo-forestale: casi di studio e note introduttive alla land evaluation e alla valutazione d'impatto ambientale. -- a cura di Roberto Rossi. - Contiene in all. 3 carte pedologiche: All. A: Le condizioni paesaggistico-ambientali delle Crete di Camposodo e dell'area delle Crete di Asciano e di Monte Oliveto Maggiore, prov. di Siena; All. B: Carta dell'attitudine fisica dei suoli all'insediamento di impianti intensivi di piscicoltura. La pianura dell'Albegna, prov. di Grosseto; All. C: Carta delle limitazioni allo spandimento dei liquami suini tramite aspersione. Comune di Cortona, prov. di Arezzo. - Scala 1:25.000

Pubblicazione : Firenze, Giunta regionale toscana ; Venezia, Marsilio, 1988

Soggetti : Pianificazione territoriale (Urb) - Toscana;Risorse naturali (Ec) - Toscana;Terreno agrario (Agr) – Toscana – Carte

Formato : 98. ill. 30 cm + 3 carte pedol. (Progetto Toscana, 3)

Classif. : 711.09'45'5-dc21;333.7'09'45'5-dc21;631.49'45'5'0223-dc21

Esempio 1.3

Collocazione : A Coll 54/114/11 copia 3

Autore : CNR. Progetto Finalizzato Geodinamica. Sottoprogetto 3: Sorveglianza dei Vulcani Attivi e Rischio Vulcanico

Coautore : Di Filippo, Michele

Titolo : Sabatini volcanic complex. -- edited by Michele Di Filippo. - Contiene in all. 2 carte geologiche: Complesso vulcanico dei monti Sabatini (Lazio). Carte geotematiche. - Varie scale; Carta geologica del complesso vulcanico sabatino. – Scala 1:50.000

Pubblicazione : Roma, CNR, 1993

Soggetti : Vulcani (Geol) – Italia – Monti Sabatini; Vulcani (Geol) – Italia – Monti Sabatini – Carte*

Formato : 109 p. ill. (pt. color.) 27 cm + 2 carte geol. (La ricerca scientifica. Quaderni, 114)(Progetto finalizzato geodinamica. Monografie finali, 11)

Classif. : 551.21'09'45'62-dc21; 551.21'09'45'62'0223-dc21*

*Nonostante l'identità delle due stringhe di soggetto, che differiscono infatti solo per la specificazione formale "Carte", si conservano entrambe in quanto la prima relativa alla monografia, la seconda alla carta allegata.

Esempio 1.4

Collocazione : A 4698 Misc

Autore : Italia. Direzione Generale della Produzione Agricola

Coautore : Gruppo di Lavoro per la Valutazione del Territorio ai Fini Agricoli e Forestali

Titolo : Proposta metodologica di classificazione attitudinale del territorio (esemplificazione per la coltura del mais da granella); al testo sono allegate 10 carte tematiche alla scala 1:2.000.000. -- a cura del Gruppo di lavoro per la valutazione del territorio ai fini agricoli e forestali. - Contiene 10 carte pedologiche: 1: Carta della stagione di crescita espressa in numero di giorni con temperatura media superiore a 5° C; 2: Carta della stagione di crescita espressa in numero di giorni con temperatura media superiore a 10° C; 3: Carta della stagione di crescita espressa in numero di giorni con temperatura media superiore a 15° C; 4: Carta del numero di giorni con disponibilita' idrica inferiore al 50% della evapotraspirazione potenziale (PENMAN). AWC = 125 mm; 5: Carta dell'attitudine climatica del territorio per la coltivazione del mais a ciclo breve senza irrigazione; 6: Carta dell'attitudine climatica del territorio per la coltivazione del mais a ciclo lungo senza irrigazione; 7: Carta dell'attitudine reale del territorio (climatica, morfologica e pedologica) per la coltivazione del mais a ciclo breve senza irrigazione; 8: Carta dell'attitudine reale del territorio (climatica, morfologica e pedologica) per la coltivazione del mais a ciclo breve con irrigazione; 9: Carta dell'attitudine reale del territorio (climatica, morfologica e pedologica) per la coltivazione del mais a ciclo lungo senza irrigazione; 10: Carta dell'attitudine reale del territorio (climatica, morfologica e pedologica) per la coltivazione del mais a ciclo lungo con irrigazione. - Scala 1:2.000.000

Pubblicazione: Firenze, Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del suolo, 1984

Soggetti : Terreno agrario (Agr) - Classificazione;Terreno agrario (Agr) - Produttivita';Mais (Agr) - Coltivazione;Terreno agrario (Agr) – Classificazione – Italia - Carte

Formato : 55 p. ill. 32 cm + 10 carte pedol. (Supplemento degli Annali dell'Istituto Sperimentale per lo Studio e la difesa del suolo)

Classif. : 631.4'4-dc21;631.422-dc21;633.1'5-dc21;631.44'0223-dc21

2) Carta/e allegata/e a periodico oppure carta/e pubblicata/e autonomamente:

Esempio 2.1

Collocazione : CARTE A n. 1

Autore : Mori, Alberto

Coautore : CNR;Università' degli studi. Pisa. Istituto di geografia

Titolo : Carta delle precipitazioni medie annue per il trentennio 1921-1950. -- redatta sotto la direzione del Prof. Alberto Mori; Consiglio nazionale delle ricerche; Istituto di geografia dell'Università' di Pisa. - Scala 1:1.500.000

Pubblicazione: Roma, Riccardi, 1950?

Soggetti : Pioggia (Geol) – Italia – Misurazioni - Carte

Formato : 1 carta pluviom. 85 x 66 cm

Classif. : 551.577'0223-dc21

Esempio 2.2

Collocazione : CARTE A n. 17

Autore : Comitato nazionale energia nucleare (CNEN)

Coautore :

Titolo : Carta degli epicentri dei terremoti dallo anno 0 al 1893. -- Comitato nazionale energia nucleare

Pubblicazione: S. I., F. Failli, 197?

Soggetti : Terremoti (Geol) – Epicentri - Italia – 1'-19' secolo

Formato : 1 carta 88 x 63 cm

Classif. : 551.22'0945-dc21

Note: Allegata a: F. Giorgetti, E. Iaccarino, Seismicity of the Italian region, Bollettino O.G.S. Trieste, Serie bis, n. 201

Esempio 2.3

Collocazione :

Autore : Deiana, G.

Coautore : Cello G.;Chiocchini, M.;Galdenzi, S.

Titolo : Evoluzione tettonica del settore esterno dell'Appennino umbro-marchigiano nell'area di Monte San Vicino-Cingoli. Tavola 1. – Deiana, G., Cello G., Chiocchini M., Galdenzi S. ... et al.

Pubblicazione: Roma, Societa' geologica italiana, 2002

Soggetti : Tettonica (Geol) – Italia - Carte

Formato : 1 carta geol. 65 x 60 cm su foglio 67 x 62 cm

Classif. : 551.8'09'45'0223-dc21

Note: Tit. della carta anche in inglese: Tectonic evolution of the external zones of the Umbria-Marche Apennines in the Monte San Vicino-Cingoli area. - Allegata a: Bollettino della Societa' geologica italiana, 120 (2002), vol. speciale 1

3.3

Annotazioni descrittive

Le parti evidenziate in grassetto nelle schede proposte costituiscono le differenze più rilevanti rispetto alla schedatura nel materiale monografico librario:

Titolo. Dopo l'eventuale descrizione della monografia e separata dalla stessa tramite la punteggiatura **.-** si riporta il titolo della/e carta/e allegata/e secondo lo schema: **Titolo;** **Titolo; Titolo; ... [etc.].** - **Scala.** Ciò, conformemente a quanto si diceva in precedenza, per far sì che sia possibile l'interrogazione del database bibliografico per tale tipo di dati anche dal web, che rende disponibili agli utenti unicamente i tre campi TITOLO, AUTORE e SOGGETTO.

Nel caso in cui le scale siano diverse da carta a carta l'indicazione si ripeterà dopo ogni titolo secondo lo schema: **Titolo1. - Scala1; Titolo2. - Scala2, ... [etc.].**

Nel caso in cui manchi l'indicazione esplicita di scala questo dato non verrà menzionato.

Soggetti. Dopo gli eventuali soggetti pertinenti alla monografia, va obbligatoriamente inserito almeno un soggetto che si riferisca al contenuto della carta. E' possibile che il soggetto attribuito alla/e carta/e possa non corrispondere esattamente a quello inerente alla monografia, soprattutto nella scelta della classe Dewey. Per esempio, un testo dedicato al rischio da radiazioni ionizzanti può ricevere il soggetto *Radiazioni ionizzanti (Pr/Serv.soc) - Inquinamento - Sorveglianza e protezione* (con la relativa classe 363.738-dc21), ma la carta allegata sarà invece caratterizzata da un soggetto di questo tipo: *Radiazioni ionizzanti (Fis) - Carte* (classe 539.722'0223-dc21).

La costruzione dei soggetti per il materiale cartografico segue le regole in uso nella Biblioteca per la catalogazione semantica delle monografie; la sintassi per la formazione del soggetto sarà quindi la seguente: FOCUS [nel nostro caso, prevalentemente: FENOMENO GEOGRAFICO/GEOLOGICO] (CAMPO DI APPLICAZIONE) – SPECIFICAZIONE/I COMPLEMENTARE/I – SPECIFICAZIONE GEOGRAFICA – SPECIFICAZIONE CRONOLOGICA - SPECIFICAZIONE FORMALE.

Come specificazione formale si utilizzerà esclusivamente il termine *Carte*, indipendentemente dal fatto che il materiale schedato si presenti con le caratteristiche formali della *pianta* o della *mappa*, oppure che tali termini siano esplicitamente usati nel titolo del documento.

Più avanti si fornisce un elenco esemplificativo di soggetti utilizzabili per il materiale cartografico.

Viene escluso il soggetto formale, che rovesciando di fatto il precedente algoritmo, creerebbe una difformità di trattamento nell'applicazione delle procedure di soggettazione.

Formato. Nell'area del formato va esplicitata l'indicazione riferita alla tipologia di materiale, specificando possibilmente il tipo di carta con cui si ha a che fare: **1 carta geol.** (se si tratta di carta geologica); **+ 1 carta geogr.** (se trattasi di carta geografica allegata); **+ 3 carte pluviom.** (se trattasi di carte pluviometriche); ecc.

Le dimensioni (**h x larg cm**) saranno riportate solo nel caso di schedatura di carta autonoma o estratta.

Classificazione. Al soggetto descritto sopra va accoppiata una classificazione Dewey corrispondente, secondo le regole in uso nella Biblioteca. Tale numero conterrà la notazione -0223, tratta dalle tavole ausiliarie della CDD.

Note. In questo campo è possibile immettere qualsiasi ulteriore informazione si ritenga utile alla migliore descrizione del materiale (p.e.: *Tit. della carta anche in giapponese*). E' obbligatoria, nel caso di schedatura di carte estratte, la citazione completa della pertinenza bibliografica: *Allegata a: Bollettino della Societa' geologica italiana, 120 (2002), vol. speciale 1; Allegata a: Catalogo delle informazioni sulle localita' italiane colpite da frane e da inondazioni. v. 2: Inondazioni. -- a cura del CNR Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche. Progetto AVI. Censimento delle aree storicamente colpite da frane e da inondazioni.*

3.4

Esempi di voci di soggetto

UTILIZZABILI NELLA SCHEDATURA DEL MATERIALE CARTOGRAFICO

ripartite in base alle diverse classi disciplinari rappresentate

Classe: Sociologia

POPOLAZIONE (SOCIOL) ITALIA - CARTE	-304.6'09'45'0223-dc21
COMUNITA' RURALI (SOCIOL) ITALIA - CARTE	-307.72'09'45'0223-dc21

Classe: Fisica

RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE (FIS) – CARTE	539.752'0223-dc21
GRAVITAZIONE (FIS) -CARTE	531.14'0223-dc21

Classe: Geologia

VALANGHE (GEOL) – CARTE	551.57848'0223-dc21
SUOLO (GEOL) – EROSIONE – CARTE	551.302'0223-dc21
MARE MEDITERRANEO (GEOL) – FONDO – CARTE	551.460'809'38'0223-dc21

Classe: Botanica

FLORA (BOT) – CARTE	580.223-dc21
---------------------	--------------

Classe: Ingegneria

PROSPEZIONE MINERARIA (ING) - SONDAGGI SISMICI - CARTE	622.159'2'0223-dc21
TERRENI DI FONDAZIONE (ING) - CARTE	624.151'0223-dc21

Classe: Agraria

TERRENO AGRARIO (AGR) - UTILIZZAZIONE - CARTE	631.47'0223-dc21
IRRIGAZIONE (AGR) - CARTE	631.587'0223-dc21

Classe: Geografia/Storia

ITALIA (GEO/STOR) - ATLANTI	912.45-dc21
LIGURIA (GEO/STOR) - CARTE	912.45'18-dc21

BIBLIOGRAFIA

- Ministero per i beni culturali e ambientali, *Regole italiane di catalogazione per autori*. Roma, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1982
- International Federation of Library Associations and Institutions. Geography and Map Libraries Section, *ISBD(CM) : International Standard Bibliographic Description for Cartographic Materials. Proposals for a Revision to Include Electronic Resources ...* Edited by Göran Bäärnhielm. May 1999. URL: www.ifla.org/VII/s6/news/isbd.pdf (consultazioni: settembre-novembre 2002).
- International Federation of Library Associations and Institutions, *ISBD(CM) : International Standard Bibliographic Description for Cartographic Materials. Revised edition*. Edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma, ICCU, 1992.
- Consiglio nazionale delle ricerche. Biblioteca centrale "G. Marconi", *Criteri e protocolli di soggettazione ad uso delle biblioteche di ricerca*. Enzo Casolino ed., Roma, CNR, 2001

- R. Carimati – P. Gossenberg – A. Marini – R. Potenza, *Catalogo delle unità formazionali italiane*, Bollettino del Servizio geologico d'Italia, 101(1980), pp. 343-542.
- Myriam D'Andrea – Natalina Isabella Mellino – Fabrizio Rallo – Laura Sacchi, *Schema di classificazione dei documenti cartografici di scienze della terra*. Bollettino del Servizio geologico d'Italia, 111(1992), pp. 235-238.
- Roberto Potenza (ed.), *Thesaurus italiano di scienze della terra*. Milano, CNR. Centro di studio per la geodinamica alpina e quaternaria, 1997 (Quaderni di geodinamica alpina e quaternaria; 6).

Cataloghi della Biblioteca Centrale (materiale bibliografico ad uso interno)

- CNR. Biblioteca centrale, *Catalogo cartografico*, Roma, CNR. Biblioteca centrale, 1993, 2 voll.: [1]: *Indice per collezioni*, [2]: *Indice per soggetti*.
- CNR. Biblioteca centrale, *Catalogo cartografico*, 2. Ed., a cura di P. Angelucci e A. Bongini, Roma, CNR. Biblioteca centrale, 1994, 2 voll.: 1. Parte: *Parole chiavi*; 2. Parte: *Collezioni*.

- CNR. Biblioteca centrale “G. Marconi”, *Carte geografiche : aggiornamento 1997*, di V. Weber, Roma, CNR. Biblioteca centrale “G. Marconi”, 1997.

Cataloghi online e siti web di utilità

- Ministero per i beni e le attività culturali. Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Servizio Bibliotecario Nazionale
URL del Servizio: www.iccu.sbn.it; URL del catalogo collettivo nazionale: <opac.sbn.it>.
- Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici (in cui è confluito l’ex-Dipartimento dei Servizi tecnici nazionali della Presidenza del Consiglio dei ministri)
URL del Dipartimento: www.dstn.it; URL della catalogo della Biblioteca del Dipartimento: <opac.dstn.it>.
- Università degli studi di Siena. Centro di geotecnologie. Progetto E-GEO (motore di ricerca di carte geotematiche online)
URL del motore di ricerca: www.e-geo.unisi.it (possibilità di visualizzazione delle carte in formato jpg. Consistenza dell’archivio al novembre 2002: 2858 carte. Il progetto è arricchito da una serie di servizi a pagamento, tra i quali quello della stampa ad alta definizione del materiale richiesto).